



ODG

N. 89

AZIONI A TUTELA DELL'AMBIENTE

Presentato da:

LANZO RICCARDO (primo firmatario), CERUTTI ANDREA, CANE ANDREA, DEMARCHI PAOLO, PREIONI ALBERTO, MOSCA MICHELE, PERUGINI FEDERICO, FAVA MAURO, ICARDI LUIGI GENESIO, GAGLIASSO MATTEO, ZAMBAIA SARA, NICOTRA LETIZIA GIOVANNA, STECCO ALESSANDRO, DAGO ANGELO

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 10-10-2019

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

OGGETTO: Azioni a tutela dell'Ambiente.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che

- L'appello ad agire circa la grave situazione ambientale, comunemente definita come "cambiamento climatico", è universale e unisce personalità appartenenti ad ambienti culturali, scientifici, religiosi tra i più diversi e tra questi si segnalano l'appello più volte rilanciato anche da parte di Papa Bergoglio con l' Enciclica "Laudato si" pubblicata in data 18 Giugno 2015 nella quale non a caso Francesco cita il Patriarca ortodosso Bartolomeo, il filosofo protestante Paul Ricœur, il mistico islamico Ali A-Khawas e il teologo Romano Guardini;
- Anche l'astronauta Italiano Luca Parmitano, a capo della stazione spaziale internazionale, ha recentemente lanciato un appello dichiarando: "Spero che le nostre parole, la nostra visione e il nostro sguardo possa essere condiviso per allarmare la gente, per allarmare davvero verso quello che è il nemico numero uno, oggi: il riscaldamento globale. E anche per dare una spinta ai nostri leader, a chi ci guida, a chi ha in mano le redini dei nostri Paesi per fare tutto il possibile per cercare di migliorare la situazione se non, possibilmente, invertirla. Non so se sia possibile invertire questo trend, ma sicuramente dobbiamo fare tutto il possibile per rallentarlo e fermarlo".;
- i danni da cambiamenti climatici sono molteplici e riguardano, tra l'altro, allagamenti, frane, esondazioni, danni alle infrastrutture, al patrimonio storico, danni provocati da trombe d'aria, danni alle persone, con particolare riguardo alle fasce più deboli della popolazione, ed all'agricoltura da temperature estreme sia calde che fredde e da periodi di siccità
- come confermato da Legambiente, sono stati conteggiati dal 2010 ad oggi, 340 fenomeni meteorologici estremi, 109 i casi di danni a infrastrutture causati da piogge intense, 189 le persone vittime di maltempo con 32 morti solo nel 2018. A questo si aggiunga l'evacuazione di oltre 45mila persone a causa di eventi quali frane ed alluvioni;

- per intervenire su questo tema così trasversale e complesso occorre la partecipazione di tutti gli attori in campo ed accettare di modificare alcune abitudini per non doverle modificare tutte, perché i cambiamenti climatici a questo porteranno: un mondo nuovo poco ospitale per l'uomo;

Rilevato che il report dello scorso 8 ottobre dell'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change) evidenzia come la soglia massima di sicurezza di aumento della temperatura media globale (1,5 °C) rischia di essere superata nel 2030 se non si interverrà urgentemente causando alterazioni climatiche irreversibili;

Considerato che:

- l'accordo di Parigi del 2015, frutto dell'intesa raggiunta alla conferenza sul clima (COP 21), è entrato in vigore il 4 novembre 2016 ed è il primo accordo universale e giuridicamente vincolante che impegna la comunità internazionale a ridurre le emissioni di gas serra per arrivare, nella seconda parte del secolo, ad una temperatura globale di 1,5 °C superiore ai livelli pre-industriali;

- l'accordo di Parigi riconosce il ruolo dei soggetti interessati che non sono parte dell'accordo nell'affrontare i cambiamenti climatici, comprese le città, altri enti a livello subnazionale, la società civile, il settore privato e altri ancora, i quali sono invitati a:

1. intensificare i loro sforzi e sostenere le iniziative volte a ridurre le emissioni;
2. costruire resilienza e ridurre la vulnerabilità agli effetti negativi dei cambiamenti climatici;
3. mantenere e promuovere la cooperazione regionale e internazionale;

Considerato inoltre che la Camera dei Comuni britannica ha approvato la mozione del Partito Laburista affinché il Regno Unito dichiari lo stato di emergenza climatica, dichiarazione seguita da quelle di Scozia, Galles, Catalogna e da numerose città in tutto il mondo, da San Francisco a Melbourne fino a Basilea. Anche in Italia, numerosi Consigli comunali (tra cui quello di Torino) stanno votando a favore delle dichiarazioni di emergenza climatica;

Sottolineato che

- la dichiarazione di emergenza climatica serve a plasmare politiche volte a mitigare i cambiamenti climatici in atto, riducendo i rischi che questi comportano: innalzamento del livello del mare, desertificazione, fenomeni meteorologici estremi, guerre, migrazioni di massa, carestie, estinzione di numerose specie vegetali e animali;

- uno dei fattori che destano maggior preoccupazione, anche a breve termine, è dato dall'impatto che questi cambiamenti hanno nella vita quotidiana delle persone e sulla loro salute, senza dimenticare gli effetti sull'ecosistema e la biodiversità che mette in ginocchio ampi settori della nostra economia;

Evidenziato che

- la regione Piemonte, con l'approvazione del Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA) avvenuta con DCR 25 marzo 2019, n. 364-6854 (Approvazione del Piano regionale di qualità dell'aria ai sensi della legge regionale 7 aprile 2000, n. 43), in esito alla procedura di Valutazione ambientale strategica, si è dotata dello strumento

per la programmazione, il coordinamento ed il controllo in materia di inquinamento atmosferico, finalizzato al miglioramento progressivo delle condizioni ambientali e alla salvaguardia della salute dell'uomo e dell'ambiente;

- Nel PRQA si legge che "il Piemonte è un territorio particolarmente variegato dal punto di vista morfologico e la sua intrinseca complessità ne definisce e regola la peculiarità climatica: l'area è infatti zona di scontro tra le masse d'aria continentali provenienti dalla piana del Po, l'umidità proveniente dal Mediterraneo e le correnti atlantiche nord-occidentali che interagiscono con i rilievi innescando circolazioni locali e microclimi. La sua particolare conformazione "a catino", contribuisce a rendere più difficile il rimescolamento e il ricambio dell'aria, in particolare nei bassi strati, influenzando direttamente ed indirettamente il trasporto, la dispersione e la deposizione al suolo di gas e aerosol presenti in atmosfera, determinando, in autunno ed in inverno, frequenti periodo di stagnazione nelle zone pianeggianti della regione, con calme di vento ed inversioni termiche": tali motivazioni rendono necessario agire con particolare determinazione al fine di abbattere radicalmente le fonti inquinanti nella nostra Regione e nel nord-ovest d'Italia;

Tenuto conto che, malgrado quanto descritto nelle premesse, appare chiaro che lo sforzo fino ad oggi realizzato da Governi e amministrazioni regionali e locali non è sufficiente a contrastare con forza i cambiamenti climatici in corso, sebbene questo tema dovrebbe essere la priorità nell'agenda politica di qualsiasi governo;

Dato infine atto che per raggiungere i risultati sopra richiamati occorre la convinta partecipazione di tutti, di ogni singolo cittadino, azienda ed istituzione, al fine di porre in essere azioni di contrasto ai cambiamenti climatici: dalla raccolta differenziata, alla lotta ad ogni tipo di spreco, al tema della mobilità sostenibile, all'utilizzo di energie rinnovabili ed all'efficientamento energetico e delle costruzioni, alla valorizzazione delle culture agricole locali, alla manutenzione boschiva e forestale, alla prevenzione del dissesto idrogeologico, fino alla modifica di abitudini deleterie per l'ambiente e per l'uomo, a favore di comportamenti virtuosi improntati alla sostenibilità ambientale e sociale ed all'economia circolare;

IMPEGNA

la Giunta regionale del Piemonte

- A riconoscere alla lotta ai cambiamenti climatici un ruolo prioritario nell'agenda politica della Regione Piemonte, tenendo conto in ogni propria azione amministrativa i suoi effetti sul clima;
- Ad attenersi alle direttive contenute nell'accordo di Parigi COP21 ed ai seguenti vertici intergovernativi (COP e UN), con particolare riguardo agli investimenti volti a ridurre le emissioni di gas serra ed alla mitigazione degli effetti del cambiamento climatico;
- Ad intraprendere un dialogo istituzionale con gli enti governativi comunali e nazionali, affinché si dia concreta attuazione a provvedimenti, su scala comunale, regionale e nazionale, volti alla lotta contro i cambiamenti climatici e alla riduzione delle emissioni di gas serra e del loro assorbimento;

- A collaborare con gli enti preposti affinché il Governo Italiano vari urgentemente un piano per affrontare l’Emergenza climatica e ambientale con misure concrete e immediate;
- Ad avviare opportune iniziative di scala sovraregionale in sinergia con le regioni confinanti ed altresì entro piani transfrontalieri in materia ambientale e di contrasto al cambiamento climatico;
- A fare propria l’esigenza di migliorare lo stato di salute del nostro Pianeta provvedendo ad informare, educare e orientare i cittadini anche tramite campagne informative e incontri ad hoc con la cittadinanza utili a sostenere l’azione congiunta a cui tutti siamo chiamati per ottenere risultati concreti in materia di cambiamenti climatici.

Torino, 09/10/2019.